

Il palcoscenico

■ *riflessioni di don Giorgio*

Mi capita spesso di accompagnare la formazione della personalità e di osservare con vera soddisfazione i cammini di autentica maturazione di tanta gente.

È una gioia immensa vedere ragazzi, adolescenti e giovani crescere verso la libertà del cuore e dell'anima. Pian piano, ma con decisione, diventano se stessi e sempre più aperti al mondo.

Sono convinto che siamo in buone mani e faccio fatica a vedere tutto nero, come tanti profeti di sventura vogliono far credere.

Sì certo, il cammino è tortuoso e non mancano gli ostacoli: e chi

non li ha incontrati, affrontati, superati?

Ci sono anche delle fasi problematiche; balza agli occhi quella che si può definire la fase dell'esibizionismo, quando il bambino taglia il cordone ombelicale e comincia a prendere coscienza delle diverse relazioni umane. Vuole essere indipendente, dotato di volontà propria e, allo stesso tempo, essere al centro delle attenzioni. E quando percepisce che non tutti gli sguardi imitano l'occhio materno che è centrato su di lui, il bimbo esige che la sua presenza sia notata diventando esibizionista. Non sopporta proprio che il

mondo guardi in altre direzioni: diventa disobbediente, testardo, sfida i divieti fin'anche a esporsi a pericoli.

È proprio un grido di indipendenza e di vita che lo porta, inconsciamente, a supplicare delle attenzioni che compensino l'angoscia di perdere quelle protezioni di cui ha bisogno.

Lasciamo il bambino a crescere un po' e ce lo troviamo alle medie o adolescente che cerca applausi (o anche sguardi di indignazione: è la stessa cosa vista dall'altra parte!) in tutti i modi: a scuola provoca il profe, ma in ogni caso fa di tutto per conqui-

segue da pagina 1

stare ammirazione; le sfide in cui si mette le conosciamo tutti; la moda più stravagante diventa la sua... Il tutto per rivendicare identità o addirittura uno status di eroe che fino allora era stato monopolizzato dalla figura del papà o della mamma.

Immaginiamo che palcoscenico diventa face book!

Di solito i genitori vanno in tilt durante questo periodo di vita del figlio, ed è inutile rassicurarli con tante belle frasi e teorie. Anche per loro il cammino si fa tortuoso. Ma è giocoforza: l'esibizionismo rientra tra le fasi necessarie della vita; e il sano e buon educatore non si spaventa perché sa che deve mettersi a fianco ed accompagnare fiducioso. Che bello veder fiorire personalità mature, dopo gli inverni rigidi e cupi in cui sembra che tutto fallisca!

Preoccupante invece è quando ci troviamo dinanzi un adulto che non ha mai, per tanti motivi, superato la fase dell'esibizionismo e pretende fare dello sguardo altrui uno specchio della propria auto-immagine.

Qui sì, salvati o cielo! Te lo ritrovi, piccolo piccolo... un nano che non è mai arrivato ad affermarsi davanti a se stesso, alla continua ricerca di beni che lo compensino: il lusso, la villa di rappresentanza, la super macchina, la ricerca dello status sociale, i titoli onorifici...

Tutti orpelli per coprire una personalità traballante.

Affettivamente, l'esibizionista dà un valore enorme all'aspetto fisico ed esteriore piuttosto che investire sulla relazione e sull'impegno profondo di conoscenza. Il suo partner è qualcuno che dev'essere messo in esposizione come prolungamento di sé, per suscitare invidia altrui, come l'adolescente che mostra il cellulare ultimo modello (non per comunicare, ma per ostentarsi!).

Ho ascoltato volentieri papa

Francesco quando, davanti a una platea autorevole, ha commentato una pagina del Vangelo che sferzava i farisei di tutti i tempi. Li ha presentati come "lontani dalla gente" e pieni di sé. Esibizionisti, dunque.

Proprio perché carenti in se stessi, intendono occupare tutti gli spazi e contemplarsi sugli altari eretti dai loro gesti spettacolari. Professano ideali e giurano di amare, ma in fin dei conti il centro dei loro sogni è la loro stessa immagine. Si dicono pure altruisti, ma inizio e fine delle loro motivazioni sono il loro "io". Pieni di sé! Proprio così, poveretti.

A questi farisei di tutti i tempi, super-uomini che non intendono nemmeno lontanamente affrontare i limiti dell'esistenza (per loro la malattia, il fallimento, la sofferenza, la morte sono insopportabili e ne hanno una paura incredibile), **Gesù** oppone la sua figura **umile e umana**. A Lui il vero discepolo deve far riferimento e imparare a seguirlo "Imparate da me che sono mite e umile di cuore".

A volte vien da pensare che sia anacronistica una presentazione così; vien da dire che, visto come va il mondo, Gesù è un po' fuori moda.

Però, vien anche da dire che è una persona autentica, sana e matura: ha qualcosa (tanto) da offrire ai nostri giovani. E pure a tanti adulti che, purtroppo, si sono impastoiati nel loro processo di maturazione, tanto da chiederci come può un adulto malato di esibizionismo aiutare le giovani generazioni a superare la fase esibizionista che, invece, è loro propria.

Altrettanto sana, autentica e matura è anche **Maria**, la *donna-madre-discepolo* che al Maestro fa riferimento. Nata dal silenzio di Dio che l'ha creata, Maria è la creatura che incontra Dio ascoltando il suo silenzio. E si fa pellegrina, tendendo l'orecchio del suo cuore alla misteriosa pre-

senza che la riempie di nostalgia. Tutt'altro che esibizionista! Entra in comunione con Dio perché rientra nella profondità della sua anima. E poi, conosce pienamente se stessa perché la pienezza del Signore l'ha avvolta. Tutt'altro che farisea!

Qui impariamo la strada per uscire dai nostri momenti di esibizionismo: mettendoci con verità davanti a noi stessi e davanti a Dio, forse ci sentiamo piccoli e inadeguati, ma la vita comincia a ritrovare significato. Svestiamo i panni dell'onnipotenza e cominciamo a riconoscere per quello che siamo e, magari, anche per gli sbagli che facciamo.

E cambiamo logica: **alla piazza** dove ci mettiamo in mostra perché la gente ci applaude, cominceremo a **preferire la stanza** in cui entrare per lasciarci incontrare da Colui che vede il profondo della nostra esistenza; **alle trombe** suonate per far sapere a tutti ciò che facciamo e il bene che offriamo, **sostituiamo una danza nuova delle mani**: destra e sinistra che silenziosamente e nascostamente aiutano, sostengono, accompagnano, accarezzano... senza nessuna volontà di vantarsene, ma solo godendo di fare il bene e gustandone, forse, i frutti (ma anche no, perché il bello delle mani che seminano è sapere che saranno altre mani a cogliere il frutto maturo); **ai volti un po' cupi** e formali che mettono in evidenza un'aria che incute timore e ci presenta come gente capace di pensare e di risolvere i problemi dell'umanità, da soli e unici presuntuosi ad avere capito il senso delle cose e di aver scoperto il cammino per il bene del cosmo, **privilegeremo essere ciò che siamo**: piccoli e semplici, ma con un sorriso accogliente e un profumo che ci avvicina a chi provvidenzialmente incrocia i nostri passi.

"E il Padre, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt 6)

La Passione dell'Uomo

L'uomo che passione

FREI BETTO...

“... **M**a cosa chiederà mai domani al papa? ” l'interrogativo di molti, dopo l'incontro con Frei Betto. In fin dei conti non c'è niente di strano che un “frate domenicano”, come da locandina della serata, vada a Roma e s'incontri con il Vescovo di quella città. Casomai, se c'è da stupirsi, è che un religioso non nasconda gli anni (tre per l'esattezza) passati in carcere e che i motivi non siano per evasione fiscale o per pedofilia. Possiamo essere tutti concordi, e lo siamo, che la povertà sia una cosa brutta e che nessuno la scelga spontaneamente, a parte i religiosi, i quali, come faceva notare, “non senza qualche fatica”, l'abbracciano come scelta radicale ricordando a tutti che solo Lui è la vera ricchezza.

Sappiamo pure, che non esiste la povertà in assoluto, ma i poveri assoluti, quelli sì e sono quelli senza dignità e diritti. Le cause della povertà pertanto sono da ricercarsi in ogni situazione di ingiustizia, come spesso ci ricorda la Bibbia “*Il Signore vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione*”.

Continua Frei Betto citando una frase dell'arcivescovo brasiliano Dom Helder Camara “*Se dò un pane a una persona affamata, la gente dice che sono un santo. Se chiedo perché questa persona ha fame, mi dicono che sono un comunista*”. Fatta sua, per affermare che anche l'ingiustizia ha i suoi volti e i suoi nomi, perciò prendere posizione significa essere dall'altra parte.

La “*Teologia da libertação*”, della quale Frei Betto ne



è un teologo, espressa nella lingua brasiliana, come del resto tutta la conversazione della serata, offriva ben poco ad echi di luoghi esotici, quanto piuttosto lasciava intravedere una passione per una fede lunga una vita nelle più diverse situazioni: dalle discussioni in carcere, alla vita delle comunità di base, dallo studio della teologia come approfondimento di una fede vissuta e condivisa, alla breve presentazione di un suo ultimo libro su Gesù, dopo un soggiorno in Terra Santa, ad uso dei catechisti per presentare una *Parola* incarnata in un contesto preciso. I 250 e più presenti nel teatro difficilmente sono riusciti ad andarsene prima della conclusione. Infatti hanno avuto la testimonianza viva di altri modi di vivere la Chiesa e la fede in Colui che è risorto. Ops, quasi dimenticavo, pare che dopo l'udienza del mercoledì, Frei Betto abbia perorato, presso il Santo Padre, la causa per la riabilitazione di due suoi confratelli domenicani: Giordano Bruno e Meister Eckhart. Si può forse chiedere giustizia oggi senza fare verità col passato.....?

F. P.

Che bella sassata !

Quante belle vetrare lucenti e immacolate di noi benpensanti in frantumi.

Dio, ma quanto siamo bravi non saltiamo messa mai ! Dio, ma quanto siamo buoni, noi così ricchi di tanti bla bla bla e solo di intenzioni, qualche volta, sappiamo regalare qualche soldo lasciando pure il resto ! Che bello...Frei Betto. Un lampo...e poi il tuono ! Ed ora ?

Ogni tanto io credo sia bello ascoltare una voce fuori dal coro, come è avvenuto in occasione della conferenza di Frei Betto, conferenza pregnante di concetti evangelici tanto profondi e così provocanti.

Parole che, per chi non conosceva già il pensiero di Frei Betto, sicuramente hanno sorpreso.

Tutte le nostre “*certezze*” hanno vacillato sotto i colpi vigorosi di quelle parole che ci hanno fatto perdere il filo della nostra tranquilla quotidianità, ma che, nello stesso tempo hanno saputo espandere i nostri confini di comprensione verso quella carità cristiana evangelica, da noi troppo spesso dimenticata.

Una solidarietà più concreta, una condivisione vera con chi ha meno ed una giustizia più equa, non sono doni che semplicemente cadono dal cielo, anzi, dobbiamo essere noi, e sta solo a noi **volere** che tali opportunità si realizzino mettendo da parte il nostro smisurato egoismo spirituale e materiale.

Io credo che le opportunità che ci offrono queste serate di approfondimento, anche su problemi reali e tanto attuali, ci facciano riflettere.

Mi auguro che tante belle parole, inevitabilmente riflesse nelle stesse parole del Vangelo, diventino molto preziose per noi e non vadano disperse nel vento dell'indifferenza o riposte nel giro di breve tempo nel nostro smisurato e comodo “*dimenticatoio*”.

Sta a noi e solo a noi, lasciarci coinvolgere concretamente rimboccandoci le maniche per ricominciare ad osservare il mondo con occhi più attenti, più sensibili, pronti a cogliere le infinite occasioni che anche nel nostro piccolo mondo sicuramente non potranno mancare. Per me è stata una vigorosa tempesta, una salutare e bellissima tempesta !

Leonardo P.

IL SANTO ROSARIO Viaggio dentro le meraviglie di Dio



Lil Rosario ha una gloriosa storia. Nasce e si sviluppa in maniera parallela agli ordini religiosi e alla devozione a Maria. Sappiamo che, fin dal secolo X, ai religiosi non chierici illetterati si faceva obbligo di recitare più volte il *Padre nostro*.

Quello era il loro "salterio", il loro "breviario" in corrispondenza alla Liturgia delle Ore.

Dal secolo XII si diffonde l'*Ave Maria* nella forma attuale e nasce lentamente il "salterio della beata Vergine". Esso consiste nella recita di centocinquanta *Ave Maria*. Nel 1400 un monaco certosino, Enrico Egler di Colonia, stabilisce la divisione in decine. Un altro suo confratello, Domenico di Prussia, introduce la consuetudine di coniugare la recita delle decine con la contemplazione dei misteri del Cristo.

Un frate domenicano, Alano de la Roche (+ 1475) dà ampia diffusione a questo esercizio di pietà. Egli diffonde la leggenda che il Rosario sia stato istituito

da S. Domenico (1170-1221). Propone inoltre una meditazione tripartita dei misteri del Signore: *incarnazione, passione, morte e glorificazione* di Cristo e di Maria. Il popolo arriva a enumerare, con enorme varietà tra zona e zona, fino a 300 misteri di Gesù. Nel 1521 il domenicano Alberto da Castello, riduce la meditazione a quindici misteri. Pio V nel 1569, con il documento "*Consueverunt Romani Pontifices*", consacra definitivamente questo esercizio di pietà. Gregorio XIII nel 1573 istituisce la festa solenne del Rosario e sotto Leone XIII nasce il "*Mese del Rosario*".

Giovanni Paolo II aggiunge i "*Misteri della luce*". Il "salterio di Maria" è un viaggio ciclico all'interno della storia di salvezza. Si parte dai primi bagliori di questa "epoca nuova", l'annuncio dell'angelo a Maria e la visita a Santa Elisabetta. Si arriva agli splendori della piena trasfigurazione di Cristo, di Maria e dei Santi in cielo.

In questa contemplazione ciclica in primo piano sta il Cristo, rivelazione piena del progetto e del volto del Padre, intimamente e indissolubilmente legata a lui sta Maria.

La Vergine, in questo viaggio, ci guida anzitutto con il suo spiccato *senso della meraviglia*.

Dio, sta dietro ad ogni angolo della storia per stupirci.

Ezio Gazzotti

da "*Evangelizzare*" Ottobre 2013 n° 2

MESE MARIANO

Il mese di Maggio riporta imperiosamente, ma delicatamente la figura di Maria : Donna, Discepola, Madre. E' così che i Vangeli ce la descrivono e la propongono. E' così che La accogliamo nella comunità cristiana. Il mese di Maggio ci fa un gran servizio perché ci dà la possibilità di riavvicinarci a Lei, anzi, Lei ci raggiunge e si rimette a fianco come Compagna di viaggio e Pellegrina del Vangelo.

Inizieremo davanti alla Sua statua, la sera del

1° Maggio alle ore 20,30
Piazza XXVI Aprile

Le varie zone si organizzeranno e si ritroveranno per la recita del Santo Rosario durante tutto il mese Mariano. Fine maggio, primi di giugno, la chiusura del Mese Mariano verrà celebrata, ritrovandoci tutti intorno all'Eucarestia, come consuetudine nelle varie zone, secondo il calendario sotto riportato :

Lunedì	26 Maggio	Val di Sole	Venerdì	30 Maggio	Biancardin
"	26 Maggio	Nobiltron			
Martedì	27 Maggio	San Rocco	Domenica	1 Giugno	Capellare
"	27 Maggio	Monti	Martedì	3 Giugno	Enel
Mercoledì	28 Maggio	Piazza Europa	"	3 Giugno	Stradelle
Giovedì	29 Maggio	San Valentino	Venerdì	6 Giugno	L.ge Trento
"	29 Maggio	San Salvar			

La sera di **Sabato 31 Maggio** ci uniremo alla tradizionale processione organizzata dai Padri Redentoristi che porterà l'Icona della Madonna del Perpetuo Soccorso lungo le vie del nostro paese.

Mamma perchè ?

Papà perchè ?

Chi non è mai stato messo in difficoltà dal mondo dei bambini con qualche domanda piccante ed impertinente?

Curiosi all'inverosimile sono i nostri bimbi e noi adulti, spesso, rimaniamo lì imbambolati, senza sapere niente, balbettando una risposta che noi stessi cogliamo essere senza senso.

Ho sentito questo disagio poco tempo, fa durante un incontro con un gruppo di giovani coppie al quale ho chiesto di leggere un brano del Vangelo dal punto di vista e con l'occhio di genitori-educatori. Interessantissimo il risultato, se non altro per gli spunti che sono emersi e che mi ripropongo qui di riordinare un po'. Innanzitutto non dobbiamo dimenticare che i nostri bimbi (parlo per una fascia che va dai tre anni agli undici-dodici...dopo la musica cambia radicalmente!) hanno bisogno degli adulti. Come farebbero infatti a orientarsi nel mondo che si apre dinanzi a loro? Spesso noi "grandi" lo dimentichiamo, ma loro si trovano catapultati in un mondo da abitare molto complesso, pieno di novità e di insidie. Non si conoscono e devono imparare a chiarire emozioni e sentimenti che sono più grandi di loro.

Da qui, il loro bisogno di domandare con insistenza! Dunque, la domanda è importante : è più preoccupante quando non chiedono niente e si chiudono nel loro mondo, che quando sono assillanti e asfissianti ? Ma c'è un'altra cosa altrettanto importante da sapere per noi adulti: ciò che i nostri bambini chiedono anzitutto è di essere accolti, ascoltati, rispettati. Possiamo dire che dentro la loro domanda c'è sempre un bisogno: essere amati! Vogliono essere riconosciuti nelle loro incertezze e insicurezze. Purtroppo spesso noi adulti non cogliamo questo ed entriamo in panico se non sappiamo dare risposte immediate, oppure tagliamo corto perché...non abbiamo tempo per certe sciocchezze. Altroché sciocchezze! Per loro è troppo importante la relazione; per loro siamo troppo necessari noi. Non perdiamo le occasioni.

Allora, più che una risposta appropriata e con tutti i crismi della correttezza (trauma da scuola e da voto?), loro si aspettano di essere accolti e rassicurati, guardati negli occhi e fatti sentire importanti.

Ai genitori, in quell'incontro di cui parlavo sopra, dicevo che la prima cosa importante da fare quando il bambino fa le domande è di farlo sentire accolto e magari, prima di rispondergli qualcosa, di domandargli come si sente



e perché ha nel cuore quella domanda.

Credo sia questo che inizialmente si aspettano, perché crea incontro e relazione, se il nostro sguardo è frettoloso e le parole distaccate e fredde, stentate certi che se ne andrà triste anche se gli date una risposta scientificamente coi fiocchi. Se poi ci apriamo con un sorriso, capirà che siamo disponibili a metterci a fianco per affrontare le loro paure e la loro solitudine.

Ed è qui che troviamo il

nodo cruciale del perché delle richieste dei nostri piccoli; la paura di non essere amati, di non contare nulla agli occhi soprattutto dei loro genitori (i loro eroi), la paura di essere abbandonati e rimanere soli.

Siamo coscienti, vero, che è questa la madre di tutte le angosce? Diciamo dei bambini, ma continua anche per noi adulti, soprattutto riconducibile per noi agli effetti che essa provoca!

Credo sia facile evincere che nessun adulto, nessun genitore deve temere di essere inadeguato a rispondere alle domande esigenti dei bambini, se sa amare... Considerato che questa dovrebbe essere la competenza migliore di chi è diventato adulto, allora siamo adeguati a rispondere serenamente. Fatte le premesse, mi verrebbe voglia di addentrarmi ancor di più e cogliere il senso di una delle domande che sono circolate durante quel incontro "Io morirò?" "I bambini ci sorprendono proprio perché vanno la cuore della questione.

Non si fermano al "come", ma cercano il "perché", l'essenza.

Perché vivere ? Perché morire ? Da dove veniamo ? Dove siamo diretti ?

Domande filosofico-religiose che noi adulti spesso e volentieri rimuoviamo, impegnati come siamo nella gestione immediata ed immanente del quotidiano, ma che loro riportano a galla e ci sbattono davanti. Forse anche per questo i nostri piccoli ci mettono in crisi, ci obbligano a pensare sulle realtà più importanti, rimettendole con urgenza dinanzi, quando volentieri riteniamo di poter farne a meno.

Vi dicevo che mi verrebbe voglia di addentrarmi, ma per ora mi fermo.

Se sentirò che qualcuno ha interesse e lo dimostra, prometto di continuare.

Un abbraccio ai vostri bimbi.

Don Giorgio

VIA CHRISTI: LA STRADA DEL VANGELO

Erano appesi sotto gli artistici candelabri che addobbano la nostra chiesa settecentesca. Dipinti da Dalla Rosa (1778-1834), rappresentavano le stazioni della Via Crucis. I quattordici quadri che non solo avevano un valore artistico, ma soprattutto un valore affettivo per i parrocchiani di Bussolengo. Sono spariti non si sa come né per quali lidi e sostituiti da semplici tavolette con figure a sbalzo. Nel dare un aspetto più armonioso alla parte nuova e collegarla alla parte settecentesca, anche la “moderna” Via Crucis poco adatta, dopo la sistemazione, fu tolta in attesa di trovare altre soluzioni.

Dopo molte riflessioni che hanno coinvolto il Consiglio Pastorale e la gente, si è maturato l’idea di arricchire la chiesa con dei quadri che aiutassero a meditare il Vangelo affidando il compito di rappresentare i vari episodi della vita di Gesù alla scuola iconografica dell’abbazia di Maguzzano.

Non una Via Crucis così come tradizionalmente siamo abituati a pensare, ma una *Via Christi* come invito a camminare sulla strada indicata dal Vangelo.

Via Crucis

La tradizionale devozione della Via Crucis, detta anche via dolorosa, ha origini antichissime. Inizialmente la vera Via Crucis comportava il recarsi materialmente sui luoghi dove Gesù aveva patito ed era stato messo in croce. Poiché non tutti avevano la possibilità di recarsi personalmente a Gerusalemme, si incentivò la rappresentazione della Via Crucis nelle chiese per

ricostruire e commemorare il percorso doloroso di Cristo e della sua Passione.

Non tutte le stazioni della Via Crucis erano legate ai passi evangelici (le tre cadute, la Veronica, l’incontro con la Madre), quanto piuttosto motivate da una mentalità pietistica, tanto che nel 1991 Giovanni Paolo II volle riproporre una Via Crucis nella quale, invece, le stazioni erano attinenti al racconto dei Vangeli.

Via Christi

Se la Via Crucis ci aiuta a riflettere e meditare sulla Passione di colui che ha dato la vita per la nostra salvezza suscitando in noi sentimenti di pietà e di riconoscenza, la *Via Christi* vuole essere la modalità per mettersi alla sequela di Cristo e maturare progressivamente una mentalità di conversione.

Se all’orizzonte della Via Crucis c’è la Passione e la morte, l’orizzonte della *Via Christi* si dilata e propone i passi salienti del cammino e della proposta di Gesù, fino alla risurrezione nella prospettiva di una esistenza del discepolo pienamente vissuta alla luce del Vangelo.

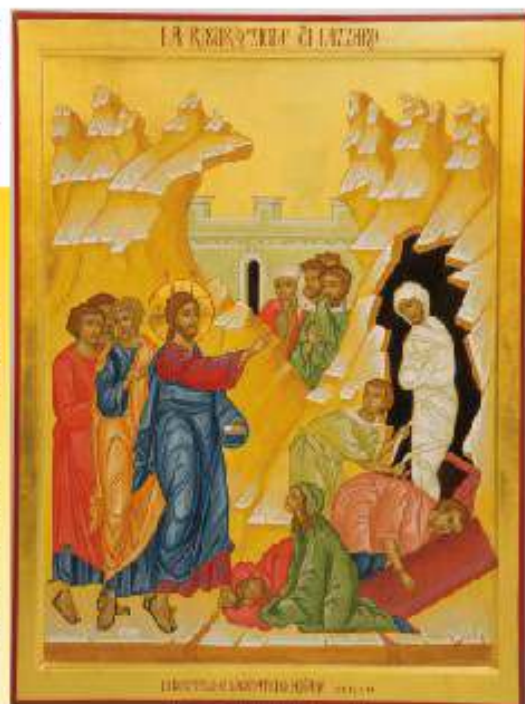
Via Christi come cammino che impegna tutta la vita; un autentico viaggio nella fede, nella quale Cristo si fa “Via” e insieme “Pastore”: “Io sono la Via, la Verità e la Vita” (Gv 14,6)

Via Christi perché Gesù non è una formula da imparare. E’ il Vivente che cammina con noi. E’ l’amico che vuole spartire tutto con noi: il pane, la strada, la tenda.

Via Christi perché la vita umana è dinamismo, va avanti, è protesa verso una direzione e Dio viene incontro all’uomo per accompagnarlo, per sorreggerlo, per incoraggiarlo, per camminare con lui.

ADOTTA UNA ICONA

Come deliberato da tutto il Consiglio Pastorale, è stato deciso di far dipingere le 14 stazioni della Via Christi, dal Maestro Mezzalira dell’abbazia di Maguzzano, esperto e capace esecutore di tale antica e particolarissima tecnica pittorica. Se doveroso e sentito era il desiderio di abbellire finalmente con una Via Christi anche la nostra chiesa parrocchiale, arduo è ora il compito di poter saldare quanto prima tale oneroso compito. Ringraziando fin d’ora qualche anima sensibile che già ha adottato un’icona, si invitano quanti volessero contribuire, anche con piccoli gesti di offerte pro “Via Christi”.



La Settimana della Famiglia 2014, quinta edizione dell'iniziativa proposta dalle Parrocchie di S. Maria Maggiore e Cristo Risorto, ha concentrato l'attenzione della comunità su alcuni argomenti - amore sì, matrimonio, sfida educativa, la coppia come cuore della famiglia, i divorziati e la chiesa - vicini al vissuto delle persone, ma ha scontato la solita difficoltà di creare occasioni più favorevoli per avvicinare e coinvolgere le persone che potevano essere interessate o che avessero voglia di intervenire con contributi personali.

Gli appuntamenti offerti - la tavola rotonda di approfondimento, la partecipazione di alcune famiglie alla trasmissione di Telepace e il film per famiglie e ragazzi - sono stati preceduti da alcuni interventi "teatrali" alla fine delle S. Messe per proporre, in maniera diversa e provocatoria, la riflessione sugli argomenti scelti dal gruppo organizzatore.

Nella consueta verifica di questa attività, ci siamo posti molte domande sia sul metodo (come coinvolgere i singoli e le famiglie), sia sui contenuti (quali argomenti prioritari e interessanti), sia sui tempi di organizzazione per favorire partecipazione (un giorno solo o più giorni, una serie di incontri, un evento), trovando diverse risposte. La più convincente ci suggerisce di far diventare la Settimana della Famiglia una "Settimana CON la Famiglia", puntando al coinvolgimento delle persone, delle famiglie e dei giovani già nell'organizzazione, nel trovare spunti e modalità nuove di partecipazione. Non nascondiamo la fatica nel trovare tempo, risorse e idee per dare continuità ad un progetto che è nato dalla necessità sentita dalle nostre comunità parrocchiali di porre più attenzione e offrire formazione sul tema famiglia. Non è una cosa semplice: le nostre comunità sono già molto impegnate su molti fronti e ogni gruppo organizzato ha il suo calendario di attività, senza contare che molte persone sono presenti e impegnate in più iniziative contemporaneamente.

Un esito incoraggiante lo abbiamo riscontrato in risposta agli sketch alla fine delle S. Messe: lo scopo era quello di suscitare una reazione di curiosità e di coinvolgimento personale, impegnandosi a scrivere un commento "a caldo", subito dopo aver assistito alla scena, per poi

approfondire con gli ospiti della tavola rotonda del lunedì. Sono stati raccolti circa 250 commenti scritti, dai più semplici ai più articolati, e consegnati ai relatori della serata - prof. Mauro Pavoni, preside Istituto Seghetti di Verona, e i sigg. Elisabetta e Alberto Golin, responsabili

DENTRO LA FAMIGLIA

La Settimana della Famiglia va avanti con forza!

pastorale familiare della Diocesi di Verona - che, attraverso le loro rispettive sensibilità ed esperienze, li hanno inseriti in un discorso più ampio, una lunga chiacchierata, alla quale hanno assistito però solo un'ottantina

di persone. Sarebbe stata una buona occasione per approfondire...

Un altro appuntamento che ha visto la partecipazione effettiva delle famiglie è stata la presenza serale, "in diretta" su Telepace, per la preghiera della quaresima. Forse non c'è stato molto spazio per parlare di famiglia, ma ogni componente della famiglia, dal più piccolo al più grande ha contribuito attivamente, dalla semplice emozionante accensione di un cero che valorizzava il momento della Parola letta e meditata, alla preghiera tutti insieme.

Infine, la serata dedicata al film - "Paradiso amaro" la famiglia come arcipelago di persone, isolate e unite dalle prove della vita - ha registrato un buon interesse sia da parte degli adulti sia di giovani, invitati quest'ultimi dagli animatori dei loro gruppi.

Anche un buon film, con l'aiuto di una scheda di riflessione come quella proposta a tutti alla fine della proiezione, da approfondire nei gruppi o singolarmente, può diventare occasione di incontro e relazione, con scambio di esperienze; si deve però trovare più tempo per questo e una serata forse non è sufficiente. Concludendo, noi desideriamo dare continuità alla Settimana della Famiglia con un percorso di avvicinamento al Sinodo sulla Famiglia di ottobre, nel quale Papa Francesco ha coinvolto le diocesi. Invitiamo così tutte le persone che vogliono confrontarsi con le argomentazioni proposte dal Sinodo - il documento preparatorio con una serie di domande - a partecipare alla serata del 13 maggio, alle ore 20.45 al Centro Sociale di Santa Maria Maggiore.

Vi aspettiamo numerosi!

Raccolta in favore della Siria

Reverendo Mons. Zenari, a nome del nostro Parroco Don Giorgio, mi permetto di scriverLe augurando una serena Pasqua, con la speranza che ogni sofferenza venga a cessare quanto prima.

Con l'occasione, Le comuniciamo che la raccolta fondi in favore della Siria, proseguita per tutto il periodo quaresimale con offerte in chiesa è stata di € 4.921,00; la raccolta, grazie ai bambini del catechismo di € 1.365,00 che unite all'incasso di € 660,00 grazie ad una manifestazione teatrale, sempre pro-Siria, ammonta a un importo complessivo di € 6.946,00.=

Tale somma, è stata versata sul conto, come da Voi comunicato.

Causale : Aiuto umanitario Parrocchia S.Maria Maggiore - Bussolengo (Vr)

In attesa di poter ricevere notizie di pace e serenità, ricordandoVi sempre nelle nostre preghiere La salutiamo con profonda stima e riconoscenza per come sta operando in favore di tutta la popolazione Siriana.

P. S.

La Passione di Maria

Venerdì 4 aprile, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore è stata rappresentata con grande successo la "Passione di Maria", ovvero la passione di Gesù vissuta da Maria, proposta in forma recitata e cantata dalla corale Gard Art, dalla brava attrice Laura Gambarin nel ruolo di Maria, da Gianluigi La Torre nel ruolo di Nunzio e di pianista e da Walter Peraro nella voce fuoricampo di Gesù.

Il testo è tratto dalla lauda "Donna de' paradiso" di Jacopone da Todi, francescano vissuto nella seconda metà del 1200, e più antico esempio di lauda drammatica giunta sino a noi, di grande rilevanza culturale per essere uno dei primi testi scritti in italiano volgare. Ne fanno da cornice brani musicali scelti dal repertorio religioso classico (Laudario di Cortona del secolo tredicesimo, Monteverdi, Grancini e Pergolesi) mottetti spirituali e brani sacri del '500. Ore 21.00, in una chiesa quasi colma e permeata d'attesa, i soldati romani con le torce accese e le pie donne fanno da corona a Maria, silenzio e luci in penombra... quand'ecco Ella si muove lentamente lungo la navata centrale in una sofferta e quasi ininterrotta straziante invocazione, vestita di un ampio abito rosso, simbolo del sangue e della morte di Gesù, in una personale via Crucis che La porta ad abbracciare il Figlio sulla croce. Maria si mostra in tutta la sua umanità di madre sofferente, donna disperata per la crocifissione del figlio, la cui condanna e morte, le sono del tutto incomprensibili, dal momento che Cristo, come Ella dice "Non fece follia" "A torto è accusato" e "Non ha en sé peccato". La madre vede il proprio figlio martirizzato, "ensanguinato" e vuole allora morire con lui, salendo sulla stessa croce sul quale Cristo è riposto. Tutta la Sua disperazione compare nel "corruptus", il lamento funebre finale, che si fa canto d'amore senza tempo e storia



universale, nel quale con i più dolci appellativi si rivolge alla sua creatura che non è riuscita a sottrarre all'ingiusto martirio. Dialogano con Lei il Nunzio, che secondo antiche tradizioni sarebbe lo stesso angelo dell'Annunciazione, che ha il compito di riferirLe tutto quanto accade intorno alla croce non risparmiando alla Madre il racconto di nessuna delle torture inflitte al figlio, Gesù che, con voce fuori campo La aiuta ad accettare la sua morte e la corale simbolo dell'intera umanità che, partecipa con attonito doloroso struggimento.

In chiesa si respira un'atmosfera intimamente coinvolgente, pregna di sacralità e sentita spiritualità...osservo attentamente i volti che mi circondano e vi leggo una sincera partecipazione

al dramma che si sta inscenando, Maria grida tutto il suo dolore ai piedi della croce...

La fine della rappresentazione è accolta da scroscianti applausi e richieste di bis, accolte poi prontamente, è stato un successo!

La serata si conclude con l'intervento di Don Giorgio che sottolinea la profonda valenza culturale e spirituale di quanto avevamo appena assistito, ed al ringraziamento particolare per l'impegno profuso dai numerosi volontari del gruppo animazione San Salvar e del gruppo podisti. L'unico rammarico lasciatemelo dire, è stato per il tempo inclemente che ha costretto ad un repentino cambio di programma, facendo spostare precipitosamente le scene da San Salvar, dove tanto lavoro era stato fatto, alla nostra chiesa parrocchiale, ma tutto poi è andato per il meglio...e già il pensiero è rivolto ai prossimi imperdibili appuntamenti dei "Martedì di San Salvar".

Elena Quintarelli

In occasione della "Festa di Primavera" che si terrà nei giorni 17 e 18 maggio, sarà possibile visitare i tre siti culturali con il seguente orario:



Sabato 17 maggio

Domenica 18 maggio

San Rocco ore 14,30
San Valentino ore 16,00
Chiostrò Padri ore 17,30

San Rocco ore 14,30
San Valentino ore 16,00
Chiostrò Padri ore 17,30

LA PRIMA COMUNIONE DEI NOSTRI BAMBINI

Il momento tanto atteso dai bambini è arrivato...si sono preparati, guidati con amore da don Giorgio, noi catechiste, Alessandro e sostenuti dai loro genitori, all'incontro con Gesù sotto forma di Pane e Vino, un incontro davvero speciale, un momento ricco di grazia. La comunità, attraverso questi 59 bambini, si arricchisce perché Gesù si fa vivo e presente nell'Eucaristia. Partecipando alla Messa domenicale e agli incontri di catechismo, si sono sicuramente resi conto di quanto grande sia l'amore di Gesù per loro. Grazie alla Santa Comunione, Gesù è entrato ancora di più nella loro vita considerandoli amici speciali, unici, preziosi, dai quali mai più si separerà. Il giorno della Prima Comunione i bambini hanno ricevuto un dono che va restituito tutti i giorni facendo il bene.

Come Gesù ha spezzato il pane ed è stato capace di donare la propria vita, questo Sacramento possa aiutarli a capire il valore della condivisione, della gratuità, del grazie e ad essere un grande dono per gli altri. Possano, nel cammino della loro vita, comprendere sempre più la presenza viva di Gesù nel Pane Eucaristia affinché

la loro gioia sia piena, con Lui dentro di loro, saranno senza dubbio persone migliori. Anche noi catechiste, insieme ai bambini, abbiamo imparato una nuova parola dal greco "Eucarizzo", da cui deriva "Eucaristia" che significa rendere grazie, concetto chiave che ci ha accompagnato per tutto l'anno. Ai genitori l'auspicio è quello di accompagnare i loro ragazzi nell'avventura di diventare, con sempre maggiore consapevolezza, figli di Dio, dando esempi di bontà, di amore vicendevole, in un clima familiare di coerenza e di concordia, intessuto di sentimenti di comprensione e di accettazione reciproca, i bambini infatti "imparano ciò che vivono".

Ai bambini auguriamo che questa loro amicizia con Gesù rimanga sempre forte e brilli come una luce accesa da portare alle persone che incontreranno nella vita. A don Giorgio, in fine, va il nostro GRAZIE più sincero per aver insegnato ai bambini e ricordato a noi, il valore di un grazie.

*Cinzia, Manuela, Maria Grazia,
Paola A., Paola C., Paola D., Paola P. e...Alessandro*



Campo - scuola 2014

Giugno	dall' 8	al 14	1^ Media
Giugno	dal 15	al 21	2^ Media
Giugno	dal 22	al 28	4^ e 5^ Elementare

Tutti i campi-scuola si svolgeranno in località **Carbonare di Folgaria (TN)**

Le iscrizioni si ricevono in parrocchia a partire dal 10 maggio.

L'incontro con i genitori dei ragazzi partecipanti ai campo-scuola sarà al Centro Sociale

per i ragazzi delle medie *Mercoledì 28 Maggio ore 20,30*

per i ragazzi delle elementari *Mercoledì 4 Giugno ore 20,30*

Grest 2014

Anche quest'anno la parrocchia organizzerà presso il Centro Sociale, il GREST **dal 30 Giugno al 25 Luglio**

Gli iscritti verranno accolti tutti i giorni, dal lunedì al venerdì **dalle 8,30 alle 12,30**

Le iscrizioni si riceveranno da **martedì 20 maggio**, presso l'ufficio di Don Elvis, sempre al Centro Sociale:

il martedì sera dalle 20,30 alle 22,00; il mercoledì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00

il giovedì mattina dalle 10,00 alle 12,00. Le iscrizioni termineranno **giovedì 26 giugno**.

Raccolta di generi alimentari a favore del Centro di Ascolto Caritas

Le tre parrocchie di Bussolengo in collaborazione con il Comune, organizzano una raccolta straordinaria di generi alimentari a lunga conservazione (scatolame in genere, zucchero, latte, passata di pomodoro, tonno, farina ecc...).

La raccolta sarà effettuata il giorno

24 maggio dalle ore 8.00 alle ore 19.00

presso i supermercati

Martinelli

Billa

Eurospin

Auchan

Seconda edizione

TORNEO MULTIETNICO DI PRIMAVERA

Organizzato dal Circolo "NOI P.G. Frassati" con la collaborazione degli arbitri Remigio e Luca

Domenica 4 Maggio alle ore 9,00

si darà inizio alla seconda edizione del Torneo Multietnico di Primavera.

L'obiettivo è di stimolare, attraverso lo sport, la riflessione sull'integrazione e la convivenza sociale del territorio. Il torneo si svolgerà presso il campo sportivo del Centro Sociale Parrocchiale di Via Don Calabria, 2. Si sfideranno le rappresentative di Ghana, Marocco, Nazionalità Est Europa e Italia, in partite di 20 minuti ciascuna.

Gare entusiasmanti con rapidi rovesciamenti di fronte e qualche colpetto, tanto per ricordare che il calcio è anche acceso agonismo, ma nulla di cattivo o sleale.

Con l'augurio che tutto funzioni per il meglio, che tanta gente partecipi all'iniziativa, e aldilà di chi vincerà, la vera vincitrice possa essere la voglia di stare assieme a tutti, giocatori, pubblico e collaboratori, anche se di culture diverse.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa simpatica iniziativa.



Circolo NOI "Pier Giorgio Frassati"

Il codice fiscale da inserire nella dichiarazione dei redditi per sostenere le attività proposte è 93050460232

Progetto "Sensibilizzazione giovanile"

Venerdì 16 maggio ore 21,00

Teatro Parrocchiale

I gruppi giovani delle nostre parrocchie animati dalla volontà di sensibilizzare altri ragazzi su tematiche che riguardano le associazioni di volontariato presenti sul territorio di Bussolengo, organizzano in collaborazione con le associazioni: AIDO, ADMOR e AVIS, tutte operanti nel socio-sanitario, un evento con il complesso musicale "Percorsi di-versi".

Persone che hanno incrociato nella loro vita queste associazioni porteranno la loro testimonianza.

Per i gruppi giovani
Elena Girelli

Il 7 aprile il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, raccogliendo l'invito del Sindaco Boscaini, ha incontrato una nutrita rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Dopo le dovute presentazioni si è sottolineato che nel Consiglio Pastorale le decisioni non vengono prese a maggioranza, ma si cerca di arrivare a scelte maturate insieme e condivise da tutti. Una modalità che evita contrapposizioni o faziosità, favorendo il dialogo e il confronto.

Il Sindaco, gli assessori e i consiglieri presenti hanno espresso il desiderio di cooperare con le parrocchie, realtà radicate nel territorio, per trovare momenti di collaborazioni nei progetti di comune interesse.

Positiva è stata la proposta di ricercare spazi per offrire anche alle coppie che scelgono il matrimonio civile momenti di incontri di preparazione alla vita di coppia per affrontare con maggiore responsabilità e serenità il compito al quale sono chiamati.

È stata apprezzata l'iniziativa «Famiglie in rete» con la quale si propone di individuare e formare quelle famiglie che desiderano prendersi cura del vicino, intercettando

eventuali disagi sul nascere prima che diventino situazioni incancrenite e problematiche.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha manifestato l'intenzione di voler finanziare un progetto, chiedendo al Comune una collaborazione, per andare incontro ai bisogni primari di numerosi cittadini che vivono in difficoltà. Persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese o che si trovano momentaneamente prive di risorse finanziarie per far fronte ai pagamenti.

Si è messo in risalto che, a fronte

di 1.350 appartamenti sfitti, ci sia una emergenza abitativa; solo 6 su 60 che hanno fatto domanda di case popolari, potranno beneficiare di questi alloggi.

È stato portato all'attenzione dell'Amministrazione la possibilità di allargare l'esperienza degli «orti» assegnati agli anziani a carattere ricreativo, reperendo altro terreno da affidare a singole famiglie o piccole cooperative a carattere sociale.

Si è poi parlato del «pianeta giovani» perché siano messe in cantiere politiche, non solo per un

rale che si terrà a novembre per un giorno alla settimana; appuntamento che si dovrebbe ripetere negli anni. Il tema proposto per quest'anno è «Il bene comune», evento al quale parteciperanno personalità di grande calibro.

È stata apprezzata l'iniziativa legata al progetto «Pagus Pictus» per la valorizzazione delle nostre ricchezze storico-artistiche con visite guidate nei siti più significativi come San Valentino, San Rocco e Chiostro francescano presso i Padri Redentoristi.

Presso «Informagiovani», esiste uno sportello lavoro dove le persone disoccupate o in cerca di lavoro vengono aiutate a redigere il «Curriculum Vitae» ed offrire un percorso di tirocinio e formazione (045 6704262 oppure e-mail infolavoro@comune.bussolengo.vr.it); è questo un filtro per le aziende che richiedono personale.

Sul territorio esiste un'unica Associazione ufficiale di Giovani, raggruppati nel «Faro» e «La Goccia», che ultimamente ha messo in piedi un progetto finanziato dalla Regione Veneto dove volontari dai 16 ai 29 anni e residenti a Bussolengo prestano il loro servizio («Onda volontaria»).

Viene fatta la proposta di creare uno «sportello delle associazioni».

Valuteremo dove possono essere orientati gli interventi se con un micro credito, una cooperativa, o quant'altro, collaborando per il bene di tutti i Bussolenghesi. La rete è necessaria e fondamentale, dobbiamo lavorare insieme e meglio. Con Papa Francesco mi sento di dire che «Ognuno di noi deve recuperare sempre più concretamente la propria identità personale come cittadino, ma orientato al bene comune. La politica è una forma alta della carità».

Anna Lonardi

**In diretta
dal Consiglio
Pastorale
Parrocchiale
del 7 aprile**

loro maggior coinvolgimento, ma anche per prevenire devianze legate all'abuso di alcol, di droghe o alla febbre da gioco (ludopatia). A tale proposito il Comune ha creato il Consiglio dei Ragazzi delle Medie con l'intento di iniziare un percorso di sensibilizzazione alla partecipazione attiva del proprio paese.

Ultimo, ma non per importanza, sarebbe bello arricchire i Bussolenghesi con un po' più di cultura; a questo proposito il Consiglio Pastorale si fa volentieri portavoce per pubblicizzare un evento cultu-

DIPINTI CHIESA
PARROCCHIALE

«ULTIMA
CENA»

Il quadro, dipinto da G.B. Lanceni (1659-1737) è collocato sopra la porta di entrata della parte settecentesca della chiesa, di fronte all'altare maggiore.

La scena risulta piuttosto complessa. Gesù in



veste rossa e manto azzurro è seduto a tavola mentre benedice il pane eucaristico.

Gli apostoli, stupiti e meravigliati, si accorgono del gesto e reagiscono ciascuno in modo diverso.

CALENDARIO MAGGIO 2014

Giovedì	1	Apertura mese di Maggio - Piazza XXVI Aprile ore 20.30
Venerdì	2	Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare Dal 2 al 9 maggio Pellegrinaggio parrocchiale in Russia
Sabato	3	Catechesi ragazzi tempo pieno
Mercoledì	7	Gruppi adolescenti ore 20.30 Corso aiuto animatori Grest (terza media) ore 20.30
Giovedì	8	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media Incontro genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Sabato	10	Catechesi bambini 1 ^a /2 ^a elementare ore 15.00-17.00 Iscrizioni ai Campi scuola elementari e media in canonica ore 9.00-11.00
Domenica	11	Battesimi ore 11.15
Lunedì	12	Consiglio Pastorale
Mercoledì	14	Corso animatori Grest ore 20.30
Giovedì	15	Catechesi ragazzi 1 ^a /2 ^a media
Venerdì	16	Catechesi ragazzi 3 ^a /4 ^a /5 ^a elementare
Sabato	17	Catechesi ragazzi tempo pieno
Domenica	18	Festa chiusura anno catechistico ore 11.15
Venerdì	23	Corso animatori Grest ore 20.30 Dal 23 al 25 a Roma con il gruppo famiglie
Lunedì	26	Santa Messa nelle Zone Val di Sole e Nobiltron ore 20.30
Martedì	27	Santa Messa nelle Zone di San Rocco e Monti ore 20.30
Mercoledì	28	Santa Messa nelle Zone di Piazza Europa ore 20.30
Giovedì	29	Santa Messa nelle Zone di S. Valentino e S. Salvar ore 20.30
Venerdì	30	Santa Messa Agespha ore 17.00 Santa Messa nella Zona di Biancardin ore 20.30 Corso animatori Grest ore 20.30
Sabato	31	Processione chiusura mese di Maggio al Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

CALENDARIO GIUGNO 2014

Domenica	1	Giornata dell'ammalato - Ascensione ore 10.00 Santa Messa nella Zona delle Capellare ore 19.00
Lunedì	2	Santa Messa nella Zona di Lungadige Trento ore 20.30
Martedì	3	Santa Messa nelle Zone Enel e Stradelle ore 20.30
Mercoledì	4	Incontro genitori in preparazione Campi scuola ore 20.30
Giovedì	5	Adorazione Eucaristica pomeridiana ore 16.00-19.00 Incontro genitori e bambini dei battezzandi ore 20.30
Sabato	7	Battesimi ore 19.00
Domenica	8	Pentecoste Dall'8 al 14 campo scuola 1 ^a media

anagrafe Mensile

Battesimi

Faggion Izadora Herminia, nata il 19 Settembre 2012
Morando Giulia, nata il 15 Dicembre 2013

Defunti

Montanari Giorgio, di anni 72
Girardi Antonella, di anni 44
Girelli Santa Rosa, di anni 89
Dalle Vedove Marcella, di anni 92
Boscaini Franchina, di anni 89
Boninsegna Rolando, di anni 68
Girelli Francesco, di anni 83

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore		
(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Com.ta del Ghana (lingua inglese)		
Centro Anziani IPAB	Sabato	16.30
Ospedale		
Domenica e festività	9.30 (nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto		
(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)		
feriali	8.30	19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto		
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista		
(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso		
(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00